

SOCIETÀ

Scuola civica di politica: lezioni al via venerdì

Riflessioni sulla Costituzione, i problemi del lavoro, la gestione dei rifiuti: sono alcuni dei temi che saranno affrontati nel ciclo di incontri della Scuola civica di politica.

Il primo appuntamento della seconda annualità dell'iniziativa (voluta da un gruppo di cittadini) è in programma venerdì (18 novembre) alle 18, nella sala Rita Lepori di via Isonzo. Durante l'incontro, che sarà moderato dal giornalista Giampaolo Meloni, saranno presentati lo Statuto dell'associazione e il programma annuale, poi si procederà alle iscrizioni e alla formazione dei gruppi di lavoro.

L'intento dei promotori della Scuola civica di politica è quello di «dare conoscenze, creare competenze, far circolare informazioni, esperienze, idee e proposte comuni per ampliare la coesione nella nostra comunità».

I temi centrali della seconda annualità sono tre: problemi quotidiani, regole e loro applicazione, principi e idee politiche. La scuola (che ha sede nei locali della Società operaia di Mutuo soccorso) è autofinanziata: ci si può iscrivere pagando una quota annuale di 30 euro, oppure si può scegliere di partecipare alle singole iniziative dando un contributo volontario. (c. s.)

Il fenomeno. Dal mammafitt allo zumba: tutti i sistemi per stare in forma

Al fitness non si rinuncia

Oltre mille vanno in palestra, boom degli over 60

HANNO DETTO

Alessandro Alias, 33 anni, vice campione del mondo K-1 Style



«Lo sport aiuta a crescere: la disciplina accompagna anche fuori dall'allenamento e aiuta a recuperare i ragazzi problematici»

Francesca Ena, 38 anni, istruttrice di fitness e aerobica



«Nessuno rinuncia a tenersi in forma perché giova alla salute a tutte le età: ora è normale iscriversi in palestra anche a 65 anni»

Maurizio Porcu, 48 anni, gestore di un centro sportivo



«La palestra è l'unico divertimento economico: a Iglesias la tecnologia è la stessa delle metropoli ma a metà prezzo»

Toglietemi tutto ma non il mio fitness: Iglesias, a dispetto della crisi e delle buste paga ridotte, non smette di frequentare le palestre. Le iscrizioni nei centri sportivi polivalenti non sono calate: facendo la somma degli affezionati di karate, tapis roulant, piscina o danza si supera il migliaio di persone e il boom è fra gli ultrasessantenni. Il segreto? Prezzi modesti rispetto alla qualità offerta e vita sociale.

PRIORITÀ. Marcello Campus, istruttore diplomato Isef e preparatore atletico per le regionali di calcio, da via Deledda tiene il polso della situazione da 20 anni: «Alla palestra - conferma - non si rinuncia: è una delle ultime attività di cui una persona si priva, anche se è in cassa integrazione». La crisi, al massimo, fa tirare la cinghia e scegliere le priorità: «Alcuni - prosegue Campus - hanno rinunciato a seguire più corsi, o magari il genitore decide di far continuare solo il figlio più motivato. Ma alla fine si trova sempre una soluzione».

ESIGENZE. Il business delle palestre si è modellato sulle esigenze del cliente: ci sono pacchetti per le famiglie e corsi in orari comodi per chi lavora. Francesca Ena, istruttrice federale di fitness e aerobica, nella pausa pranzo, in via San Salvatore, insegna body slim, una ginnastica dimagrante gradita soprattutto alle donne: «Le esigenze di tenersi in forma e onorare gli impegni si possono conciliare: basta



Allenamento in una palestra della città [SERVIZIO FOTOGRAFICO SERGIO MELIS]

trovare il momento giusto e la disciplina che piace».

PER TUTTI I GUSTI. Ormai Iglesias ne offre per tutti i gusti: dal mammafitt, fitness in cui le neomamme fanno esercizi all'aria aperta con passeggino e pargolo al seguito, allo zumba, che fonde i ritmi afrocaribici all'aerobica: «In questi 20 anni di lavoro - conclude l'istruttrice - è cresciuta l'età media: sono molti gli ultrasessantenni che ora frequentano le lezioni dall'acqua gym alla palestra».

CHIACCHIERE E SUDORE. Ad attrarre è la vita sociale: fra gli attrezzi si incontra la più svariata umanità, si stringono amicizie, ci si confida e l'istruttore è uno psicologo che cura anche il corpo. Lo sa bene Maurizio Porcu, titolare della prima palestra

aperta in città: «Gli iglesiesi - spiega - vengono per liberarsi la mente. Abbiamo aperto 30 anni fa: ora, oltre il risultato estetico, si vuole staccare dai problemi e dallo stress».

VIOLENZA APPARENTE. Alcuni sport, come le arti marziali, aiutano a incanalare il risentimento più di altri: «Sono violente solo in apparenza», chiariscono Alessandro Alias e Francesco Madeddu, che da qualche mese nella loro palestra in Porta Nuova hanno ripreso la tradizione della boxe anche nella versione thailandese Muay Thai: «Dare pugni o calci sul ring è la regola del gioco ma finisce lì. I ragazzi imparano disciplina e rispetto, che li accompagneranno nel resto della vita».

Miriam Cappa

NUMERI

25

In euro il costo medio di un abbonamento mensile in palestra

1938

L'anno di nascita di uno degli iscritti in palestra più anziani

1980

L'anno dell'apertura del primo centro sportivo in città

Sanità. Calamida (Asl) «Sono rimasti otto flaconi del farmaco»

Conferma che il costo del farmaco biologico per il trattamento dei pazienti affetti da malattie reumatiche è altissimo: «Un flacone da utilizzare per una seduta ha un costo di circa mille euro». Maurizio Calamida, direttore generale della Asl, cerca tuttavia di rassicurare i pazienti: «Cercherò di avere informazioni più dettagliate, ma dalle prime informazioni che sono riuscito ad avere risulta che nella nostra farmacia siano ancora presenti otto flaconi». Questa circostanza, dunque, escluderebbe il fatto che la causa della sospensione della terapia lamentata da alcuni pazienti e denunciata anche dall'associazione Asmar, sia dovuta all'indisponibilità del farmaco perché troppo costoso.

L'ASSISTENZA. Calamida non nasconde che i disagi possano essere invece legati a un problema organizzativo: il servizio di assistenza ai pazienti affetti da patologie immunoreumatiche dipende da quello di Medicina. Un particolare di non poco conto, giacché l'unico medico specialista autorizzato a praticare la terapia con i farmaci biologici, non può contare neppure sul supporto di un infermiere fisso: deve appoggiarsi a quelli che, di volta in volta, vengono spostati da altri reparti ospedalieri. Infermieri in prestito, insomma. Il direttore generale, al riguardo, promette: «Cercherò di affrontare subito anche questo aspetto organizzativo per evitare di penalizzare gli ammalati e voglio rassicurarli perché non è intenzione della Asl negargli l'assistenza».

DISAGI E PROTESTE. I disagi, tuttavia, non si fermano. Ivo Picciau, responsabile dell'Asmar, riferisce che anche negli ultimi giorni è stato contattato dai pazienti di tutto il Sulcis preoccupati per la situazione: «Il farmaco biologico, il Mabthera, è l'ultima spiaggia per coloro che non hanno avuto benefici con le cure tradizionali. È chiaro che siano in apprensione dal momento che si sono visti posticipare il trattamento, senza peraltro avere una data certa». Picciau conferma che, in assenza di risposte da parte della Asl, saranno attuate forme di protesta clamorose.

Cinzia Simbula

L'APPUNTAMENTO

Assemblea nella sede del Pd

Il Pd cittadino esce dal letargo e riprende il dibattito pubblico sulle questioni politiche locali. È convocata per domani l'assemblea cittadina del partito che, in Consiglio comunale, è all'opposizione. La riunione si svolgerà alle 18 nella sede di piazza Municipio. Due i punti all'ordine del giorno: esame della situazione politica e comunicazioni sui lavori dei gruppi che rappresentano il partito sia in Consiglio comunale sia in quello provinciale, da parte dei rispettivi capi gruppo.

Il Partito democratico alle ultime elezioni amministrative della primavera scorsa, ha ottenuto 3549 voti (il 20,94 per cento), crescendo di circa un migliaio di preferenze rispetto alla precedente consultazione per il rinnovo del Consiglio comunale. (c. s.)

Vertenza. Ancora nessuna risposta, Fabio Enne della Cisl lancia l'ultimatum ai vertici Intelicard

Card Net, mobilitazione generale

Sindacati sul piede di guerra: «Non si dimentichino gli ex dipendenti»

Troppe domande senza risposta. Sulla vicenda ex Card Net scoppia la protesta dei sindacati che, per i prossimi giorni, annunciano una mobilitazione generale. A lanciare un appello che suona come una sorta di ultimatum è Fabio Enne, segretario della Cisl del Sulcis Igesiente: «Lex Card Net ha lasciato a terra persone che oggi sono alla quinta proroga della mobilità. Da tempo chiediamo che chi ha acquisito lo stabilimento tenga in considerazione le professionalità che si sono formate in passato». Destinataria dell'appello è l'Intelicard, una nuova società che nulla ha a che fare con la Card Net e all'interno della struttura di Sa Stoa dovrà produrre schede a banda magnetica. «Tra le due aziende non c'è alcun legame - premette il sindacalista - noi però non possiamo ignorare



Lo stabilimento ex Cardnet

un fatto: Card Net nacque con soldi pubblici. Con il fallimento ha lasciato un debito anche morale verso questi lavoratori che ora deve essere onorato». Da qui la richiesta: «Chi avvia la produzione non può ignorare le pro-

fessionalità già formate».

Non è la prima volta che i sindacati si mobilitano per cercare di trovare una sistemazione agli ex dipendenti Card net. Il 29 settembre, i lavoratori avevano manifestato davanti al Municipio e il sindaco aveva garantito il suo interessamento. «C'era stata anche una sorta di interlocuzione ufficiosa anche con alcuni rappresentanti dell'azienda - aggiunge Enne - ma senza risvolti successivi. Ai curricula inviati non sono seguite risposte». Il 30 agosto scorso a effettuare un sit in davanti allo stabilimento di Sa Stoa erano stati i gli ex lavoratori con l'assessore provinciale alle Attività produttive Alberto Pili che aveva sollecitato un incontro con i nuovi proprietari dello stabilimento e i curatori della Card Net.

Daide Madeddu

ZONA GIARDINI PUBBLICI

Sensi di marcia, parola ai residenti

Prima una serie di incontri con abitanti e associazioni di commercianti, operatori economici e consumatori, poi la rivoluzione del traffico attorno ai giardini pubblici di via Oristano: è la strada che seguirà il Comune di Iglesias prima di cambiare in maniera definitiva il senso di marcia in via Oristano, via Veneto e un pezzo di via XX settembre. «La nostra intenzione - spiega il vice sindaco Maurizio Cerniglia - è quella di modificare l'attuale organizzazione ma, prima di passare alle vie di fatto, vogliamo consultare tutte le persone interessate. Compreso chi in questa parte di città ci lavora». I prossimi giorni il primo incontro, poi la discussione in Municipio. «Naturalmente - conclude - un passaggio dedicato si farà anche in Commissione consiliare, proprio perché questa scelta vuole avere la massima condivisione». (d. m.)

Apri il primo Garden Center a Cagliari.

Dal 19 novembre vieni a trovarci a Cagliari in viale Monastir 108.

via del fangario ss-131

viale monastir

AGRA

via cantivecchi Pesolo

agra
Cultura
del Verde